

PROGETTO EDUCATIVO SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "Parrocchia di S. Liberale"

Il progetto educativo è un documento che esprime e definisce l'identità della scuola. Tale documento rende trasparente e leggibile ciò che la scuola fa per rispondere alle finalità educative della Chiesa, della Comunità nazionale e ai bisogni formativi della realtà locale.

ORIGINE

La Scuola d'Infanzia "Parrocchiale di San Liberale", è una scuola paritaria, di ispirazione cattolica e non ha scopo di lucro.

La nostra scuola parrocchiale, sorta in un quartiere di nuova costruzione composto prevalentemente da famiglie giovani, è stata costruita dall'Amministrazione Comunale nel 1964, anche per le pressioni da parte della parrocchia che si era fatta interprete dell'esigenza sociale dell'educazione prescolare e partecipe a svolgere questo impegno, assumendosi l'onere della gestione.

È retta da un Consiglio di Amministrazione composto dal parroco prò-tempore in qualità di presidente, dalla direttrice della scuola, le docenti, i rappresentanti dei genitori, un membro del Consiglio per gli affari economici, due membri del Consiglio Pastorale ed una segretaria.

La Scuola d'Infanzia individua nella famiglia il contesto educativo primario per il bambino, collabora con essa per la realizzazione di un'azione educativa coerente ed adeguata ai bisogni del bambino.

La scuola dell'infanzia, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni, le cui famiglie ne accettano il progetto educativo pur nel rispetto del vissuto di ogni singolo individuo, ed è la risposta al loro diritto all'educazione.

FINALITA'

Si propone, come finalità, l'educazione dei bambini in età prescolare orientando la propria attività alla crescita integrale della loro personalità, secondo la visione cristiana della vita, nel rispetto di altre culture e professioni religiose. La nostra scuola fonda il proprio essere ad operare sui principi del Vangelo quali l'amore alla vita, a Dio, al creato, al prossimo, la centralità ed il rispetto della persona, la ricerca della verità, della libertà, della pace...

E' nostro intento fornire un servizio ai bisogni di istruzione e formazione che la complessità del mondo odierno richiede, secondo i principi della responsabilità e del servizio alla comunità familiare e territoriale.

Per ogni bambino o bambina, si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e della cittadinanza.

Sviluppare l'identità significa imparare a star bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato; imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare ruoli e forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, appartenente a una comunità.

Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione delle capacità di interpretare e governare il proprio corpo; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con linguaggi emozioni e sentimenti; esplorare la realtà e comprendere le regole quotidiane; partecipare alle decisioni motivando la propria opinione, le proprie scelte e comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Sviluppare la competenza significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi.

Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro; significa porre le basi per comportamenti aperti al futuro e rispettosi del rapporto uomo-natura.

Il raggiungimento degli scopi prefissati si realizza con il coinvolgimento di tutte le persone che vi operano e con una collaborazione reciproca che consenta una serena vita di relazione all'interno della scuola.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA: I PILASTRI DELL'AZIONE EDUCATIVA

IL BAMBINO E LA SUA FAMIGLIA

Il bambino ha la radice e il principale riferimento nella sua famiglia.

Essa è il primo luogo nel quale il bambino, soggetto attivo, curioso, interessato a conoscere e capire, capace di interagire con i coetanei e gli adulti al di fuori dei legami parentali, impara a vivere e a stare di fronte alla realtà. All'ingresso nella scuola dell'infanzia ha già una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di atteggiamenti e capacità.

La scuola, nel rispetto delle competenze e dei ruoli specifici, ricerca la cooperazione ed il sostegno dei genitori per il conseguimento dei comuni obiettivi.

La famiglia, che nella scuola trova occasione di incontro e di confronto, ha un ruolo attivo:

- nella condivisione dei valori educativi, cui la scuola si ispira; nella disponibilità a proporre, sostenere e animare le iniziative
- nella gestione degli organi collegiali
- negli incontri di informazione e formazione
- nella collaborazione degli stessi genitori per l'ideazione e la gestione di iniziative finalizzate a rendere visibile alla comunità l'opera della scuola e a rendere amabile la vita della scuola al suo interno

LE INSEGNANTI

Al personale educativo, spetta il compito della formazione integrale del bambino con il dovere di condividere e attuare la proposta educativa propria della scuola e quindi i valori cui essa si ispira e le finalità cui tende. Ad ogni insegnante vengono richiesti:

- una solida preparazione pedagogica e competenza professionale;
- la consapevolezza che il compito educativo si attua attraverso la testimonianza della propria vita; la disponibilità al lavoro collegiale;
- un atteggiamento di apertura al dialogo con i bambini e con le famiglie;
- impegno nell'aggiornamento.

Pertanto il personale educativo non solo si rende disponibile, ma si fa promotore di:

- incontri al suo interno per la elaborazione della programmazione educativa e didattica;
- iniziative formative per le famiglie, colloqui, momenti di confronto e condivisione delle finalità educative cui tendere;
- incontri con gli operatori delle realtà che, a vario titolo, interagiscono con la scuola.

Ruolo particolarmente importante ha la coordinatrice, cui spettano il compito e la responsabilità di stimolare, organizzare e coordinare tutte le attività della scuola.

IL PERSONALE AUSILIARIO

Il personale ausiliario fa parte integrante della comunità educativa. Nella nostra scuola, svolgendo il proprio lavoro in sintonia con il progetto educativo, instaura con i bambini e con i genitori rapporti positivi.

Per questo deve amare ed accettare l'infanzia, tenere un comportamento sereno ed equilibrato, usare un linguaggio consono all'ambiente educativo in cui opera, possedere una viva sensibilità morale.

La cooperazione ed il rispetto conferiscono ai compiti del personale ausiliario valenza educativa.

LA COMUNITA'

La comunità è intesa come luogo di cultura e di risorse che ha generato e continua ad alimentare la vita della scuola dell'infanzia paritaria di ispirazione cristiana; ad essa la scuola è legata dall'appartenenza spirituale e dalla solidarietà nel servizio.

Da ciò deriva, pertanto, l'opportunità di organizzare incontri tra scuola dell'infanzia e scuola primaria nell'ottica della continuità educativa. In particolare i rapporti con le istituzioni locali, vanno definiti in un clima di collaborazione, nel rispetto delle competenze specifiche e delle disposizioni di legge riguardanti il diritto allo studio, alla salute, all'integrazione sociale.

Fondamentale è il rapporto con la Chiesa locale per attivare una pastorale scolastica e familiare comune.

LO STILE EDUCATIVO

L'azione educativo-didattica, che pone particolare attenzione e interesse a ogni singolo alunno, tenendo conto delle differenti tappe dello sviluppo, delle capacità e delle caratteristiche personali di ognuno si basa su:

- **CENTRALITA' DEL BAMBINO**

perché il bambino è il protagonista attivo con il suo saper fare e il suo saper essere

- **LINGUAGGIO**

lo strumento più potente che l'uomo ha per creare ed organizzare il pensiero e per comunicare. Utilizzando i vari tipi di linguaggio (linguistico, espressivo, simbolico) il bambino imparerà a comunicare e a saper ascoltare l'altro

- **CREATIVITA'**

potenzialità che accompagna la vita di ogni individuo e che diviene uno dei tratti su cui si fonda l'unicità e l'irripetibilità della persona.

- **SOCIALIZZAZIONE**

intesa come ingresso del bambino in una società dove si convive e si interagisce positivamente con gli altri, riconoscendone e accettandone le diversità

- **ATTIVITA' DI GIOCO**

è una risorsa inestimabile che è alla base di ogni attività educativa/formativa, in particolare, consente l'apprendimento delle regole sociali

- **PROGRAMMAZIONE COLLEGIALE**

per le insegnanti rappresenta il presupposto per l'attuazione di esperienze organiche che arricchiscono il bambino e la comunità.

FORMAZIONE DELLE INSEGNANTI

Nella nostra scuola la formazione è un processo permanente che accompagna e coinvolge il personale educativo costantemente, offrendo l'opportunità di condividere momenti importanti di scambio e aggiornamento, che rafforzano l'identità di scuola come comunità educante. Le modalità e le occasioni formative sono di varie tipologie e si svolgono in sede e fuori sede.

VALUTAZIONE

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- INIZIALE

riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola

- INTERMEDIA

mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe

- FINALE

riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

La "scheda di valutazione del bambino" (una scheda preordinata che comunica i traguardi raggiunti dal bambino in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo) viene discussa insieme alle famiglie a novembre, al fine di individuare le eventuali difficoltà del bambino sulle quali lavorare in collaborazione, e a maggio, al fine di consegnare le osservazioni finali sul percorso fatto e gli obiettivi raggiunti.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione rende visibili la natura dei processi e le strategie conoscitive usate da ciascun bambino e rende le processualità soggettive e intersoggettive patrimonio comune.

La documentazione comprende:

- foto/video
- presentazioni multimediali
- pannelli espositivi
- materiale che i bambini portano a casa